



IBIPS: LE POSSIBILI CRITICITÀ

Nicoletta Garola*
 twitter @FARADGroup

Lo scorso 11 marzo l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha posto in pubblica consultazione il Documento n. 3/2022, uno schema di regolamento in materia di distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (c.d. IBIPs) rivedendo completamente il quadro normativo attualmente in vigore.

Nello specifico il documento propone sostanziali modifiche attinenti alle caratteristiche e tipologie di attivi sottostanti, al regolamento dei fondi interni assicurativi, ai costi di gestione degli attivi finanziari e al contenuto della copertura demografica.

Molti sono i temi su cui il mercato assicurativo si sta confrontando. Tra questi, il perimetro applicativo del futuro quadro regolamentare è sicuramente uno dei principali punti di attenzione. L'Istituto ha infatti proposto l'estensione della disciplina anche alle Compagnie assicurative comunitarie che operano in Italia in regime di Stabilimento o Libera Prestazione di Servizi (LPS). Tale estensione potrebbe essere interpretata come violazione dell'home country control, principio secondo il quale le Compagnie assicurative europee possono, nel rispetto delle norme di interesse generale recepite ed emanate dagli organismi di controllo dei singoli stati, distribuire i propri prodotti in ogni paese europeo, rimanendo soggette al solo controllo dell'organismo competente nel proprio paese di residenza.

Con riferimento alle modifiche proposte in tema di limiti agli investimenti dei contratti unit-linked, IVASS richiama espressamente le disposizioni dettate da Banca d'Italia per gli

OICVM rivolti alla clientela non professionale (c.d. retail). L'allineamento con il Regolamento di Banca d'Italia sulla gestione collettiva del risparmio, comporta la sostanziale equiparazione delle polizze unit-linked ai fondi d'investimento aperti non riservati, prevedendo gli stessi limiti massimi di investimento nei fondi interni collegati alle polizze unit-linked.

Se da un lato l'obiettivo è quello di tutelare gli assicurati non consentendo, in caso di cliente persona fisica, il collocamento di prodotti più rischiosi rispetto a un OICVM destinato alla clientela retail, dall'altro non viene presa in considerazione la finalità previdenziale e di investimento a lungo termine che caratterizza i contratti assicurativi.

Sul tema dei costi di gestione, l'imperativo è massima trasparenza e verificabilità del calcolo da parte del cliente. Anche in questo ambito l'Istituto sostiene un approccio "customer-centric" nella definizione dei costi, in linea con quanto previsto dalla normativa in materia di POG, richiedendo che siano imputate solo le spese per servizi effettivamente prestati in modo sistematico e adeguato ai contraenti.

Le imprese assicurative sono dunque chiamate a dotarsi di norme interne per la determinazione dei costi tali da garantire che il prodotto assicurativo abbia un adeguato valore per il contraente secondo il principio del "value for money".

Per quanto riguarda, infine, la copertura demografica, l'Istituto richiede alle imprese assicurative un effettivo impegno a liquidare prestazioni il cui valore sia dipendente dalla valutazione del rischio demografico. Valutazione che le imprese sono tenute

COME DIRETTA
CONSEGUENZA DELLE
NUOVE DISPOSIZIONI
PREVISTE DA IVASS ALCUNI
ASSICURATORI COMUNITARI
MINORI POTREBBERO
DECIDERE DI CHIUDERE LA
COMMERCIALIZZAZIONE DEI
PRODOTTI NEL MERCATO
ASSICURATIVO ITALIANO.
ALTRI INVECE....

a effettuare dotandosi di un processo interno sufficientemente strutturato e adeguato a cui dovranno contribuire le funzioni fondamentali (ad es. compliance e funzione attuariale) secondo le rispettive competenze.

Come diretta conseguenza delle nuove disposizioni previste da IVASS, alcuni assicuratori comunitari minori, che distribuiscono i propri prodotti per il tramite di broker assicurati-

vi specializzati, potrebbero decidere di chiudere la commercializzazione dei prodotti nel mercato assicurativo italiano. Gli stessi dovrebbero infatti dotarsi di nuove procedure interne adattando i loro prodotti assicurativi alle norme imposte dall'Autorità italiana, un'attività che richiede necessariamente un importante impegno anche in termini di costi che non tutte le imprese potrebbero essere in grado di sostenere.

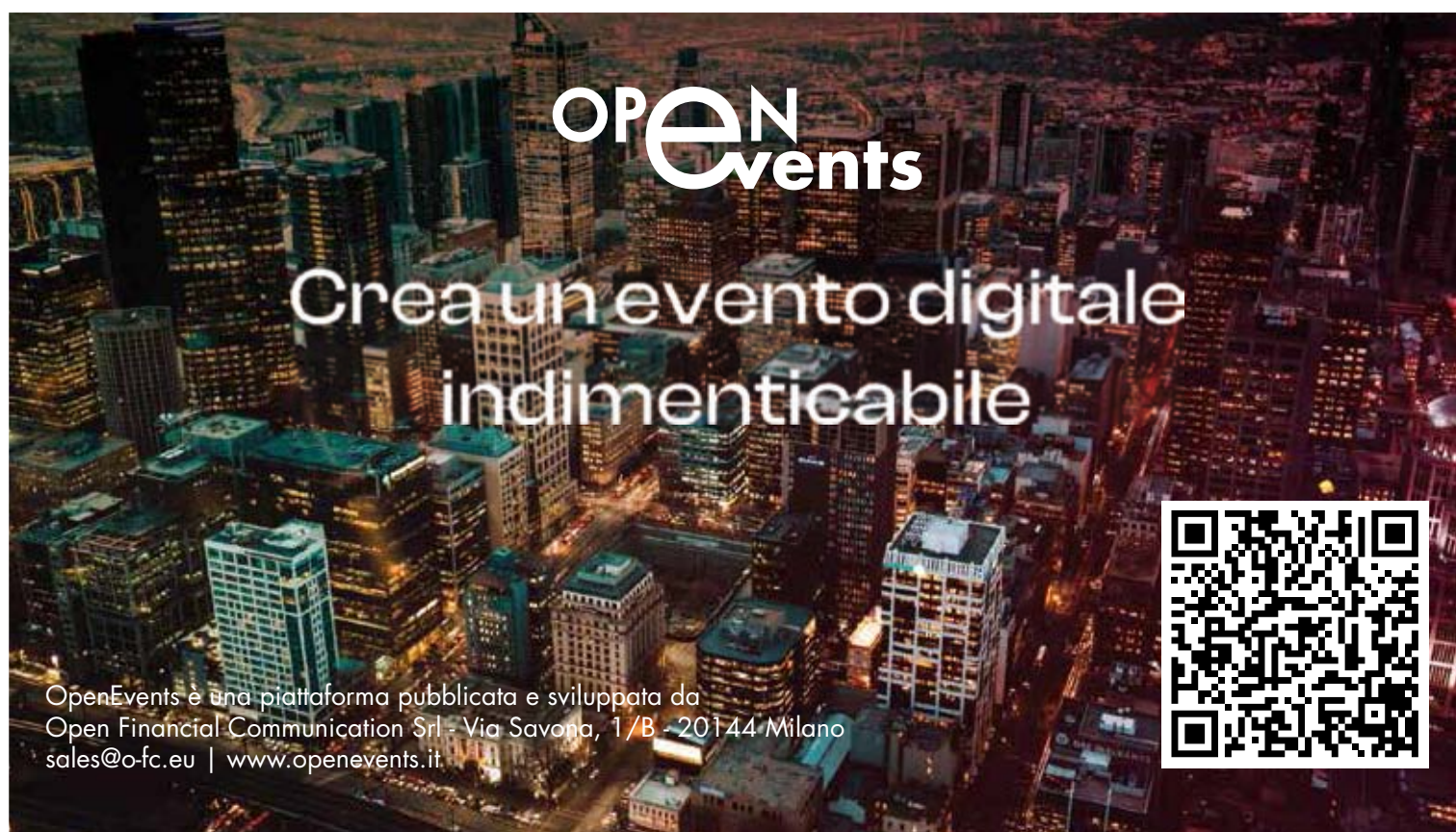
Altri ancora potrebbero invece decidere di cogliere le opportunità presenti nel mercato assicurativo Protection, ancora poco sviluppato in Italia, nonostante la sempre maggiore sensibilità degli italiani sul tema della protezione a seguito degli ultimi avvenimenti sia storici che economici. L'apertura al mondo Protection consentirebbe alle imprese non solo di diversificare la loro attività, ma anche di ampliare la gamma dei prodotti offerti ai clienti.

Una revisione del quadro regolamentare era prevista da tempo dal mercato, soprattutto in considerazione del fatto che negli ultimi anni sono state emanate diverse direttive di matrice europea nel settore assicurativo.

Tuttavia, alla luce degli aspetti di possibile criticità riscontrati dal mercato, quale sarà la posizione dell'Istituto?

Per saperlo, dovremo aspettare ancora qualche mese. Certo è che, in un contesto dove la normativa si fa sempre più stringente, il broker assicurativo giocherà un ruolo fondamentale nella distribuzione dei prodotti assicurativi in quanto interlocutore con elevate expertise di settore in grado di identificare quelli più adeguati rispetto alle richieste ed esigenze dei clienti.

**amministratore delegato FARAD Insurance Broker Italia*



OPEN
Events

Crea un evento digitale
indimenticabile

OpenEvents è una piattaforma pubblicata e sviluppata da
Open Financial Communication Srl - Via Savona, 1/B - 20144 Milano
sales@o-fc.eu | www.openevents.it